

La capolista, in vantaggio con Van Basten, si fa raggiungere dall'Inter e poi rischia il ko

Lo scontro di Orrico frena il Milan

Klinsmann rompe il lungo digiuno e replica all'olandese Franco Baresi mandato fuori per doppia ammonizione

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Un Milan innamorato di se stesso, del suo calcio, delle volute imperiose di Gullit al punto da sentirsi pago e vincente già dopo il gol di Van Basten (1), un vantaggio accompagnato da una dimostrazione di superiorità di gioco notevole. Così siamo rimasti in attesa di un raddoppio rosomero che appariva logico, mentre l'Inter cominciava a mettere in campo agnizione e cuore superando i disegni tattici creati da Orrico con una zona davvero atipica: ricerca di protezione come arma di fuorigioco (ellifrice), ma attraverso marcatura assidue con scambi di compiti con il solo Baggio lasciato a fare brutte figure addosso a Gullit per un'obesità difensiva nella corsa, oltre a quella prevista in qualità. Capello sull'altra panchina (o almeno nell'intervallo) non è riuscito ad avvertire i suoi che l'avversario stava salendo d'uno, e neppure ha pensato a mandare sul terreno Anceleti, quando Albertini cominciava ad accusare fatica.

Un derby non bello, solo emozionante e durissimo soprattutto per Pairetto, poco appoggiato dai collaboratori (ma in particolare Schiavon - nel fuorigioco. Sette cartellini gialli per calmare i focolai di ostilità, e due all'intoccabile Franco Baresi, espulso al 66' (fatto storico)).

INTER		MILAN	
ZENGA	6	ROSSI	6
BERGAMI	6	TASSOTTI	6
BREHME	6,5	MALDINI	6
FERRI	7	ALBERTINI	6
D. BAGGIO	5	COSTACOURTA	6
MONTANARI	5,5	F. BARESI	5,5
G. BARESI	5	DONADONI	5,5
DESIDERI (53')	7	RJKKAARD	7
BERTI	6	VAN BASTEN	6,5
KLINSMANN	6	GULLIT	7,5
MATHAEUS	7	MASSARO	6,5
FONTALAN	5	GALLI (67')	6
CIOCCHI (60')	sv	AL. CAPELLO	5
AL. ORRICO	5		

Arbitro: PAIRETTO 6,5
Ref: 18 Van Basten, 54 Klinsmann. Ammoniti: 11 Montanari, 52 Zenga, 50 Bergomi, 77 Mathaeus, 82 Costacourta. Espulsi: F. Baresi per doppia ammonizione (60' e 66'). Spettatori paganti: 46.700, incasso 2.347.653.000, abboni 33.258, quote abbonati 967.735.960

calciatore più ricco d'Italia, come da denuncia dei redditi, prima non bruciava la distanza in barriera protestando al richiamo, quindi ha commesso un fallo in scambi di compiti con Ferri e Bergomi. Al tre, a turno, toccava Van Basten. Nel gioco delle parti, confusione. Paradossalmente quest'Inter volata alla copertura è stata colpita al 18' in contropiede. Baggio aveva azzerato un affondo, sul suo bel cross Bertì era ancora evidentemente in preda al sonno, pronta la risposta di Albertini, e quanto Gullit partiva, Baggio era lontano, stava rientrando a passo di

camello. La palla arrivava veloce a Van Basten per il gol, e complicava tutto Schiavon, il guardalinee, restando fermo sul posto, autorizzando i nerazzurri a spingere Pairetto dal collaboratore. Ma Schiavon non aveva visto il gol, semplicemente, e restava fermo aspettare la rimesa. Con certi personaggi, il merito di Pairetto aumenta.

Nella ripresa l'Inter saliva, il Milan era colto di sorpresa da rinvii che non riusciva così forti. Il cambio Baresi-Desideri era premiato immediatamente dal pari. Un uomo di spinta al posto di un timido difensore e il gioco era fatto. Da Desideri la palla che, con la complicità della difesa rossoneria, deve a Klinsmann l'opportunità di regalarsi il primo gol della stagione. È ancora da Desideri la crisi definitiva di Maldini, in giornata grigia, e l'espulsione del Baresi più famoso.

È finita sul taccuino quello che l'Inter fingeva di cercare la vittoria, ma puntava al 2-1 solo Mathaeus con una punizione-bomba che trovava la splendida risposta del portiere, mentre il Milan in cerca di tenere palla con alleggerimenti poco convinti. Solo Gullit si ribellava, e con tre affondi da applausi tentava la risposta. Per lui le ovazioni degli 80 mila di San Siro, che meritavano più spettacolo. Ormai merce rarissima.



Bruno Perucca

Ruud Gullit salta Montanari in un'azione d'attacco del Milan. l'Olandese è stato fra i migliori

LA CRONACA

MILANO. Le azioni principali. 9'. Il primo affondo è del Milan con Donadoni. Al momento del tiro Ferri lo spinge oltre il fondo. 12'. Punizione da destra di Donadoni, testa di Rijkaard e pallone contro la traversa di Zenga. 16'. Milan in vantaggio con un'azione geniale: palla da Albertini a Gullit, a Massaro sulla fascia destra. Cross basso, Van Basten in scivolata taglia fuori il portiere nerazzurro. 27'. Centro di Fontolan, Rossi perde la palla in presa, Klinsmann corre. 46'. Punizione-bomba di Brehme, pallone alto di poco. 48'. Stafiliata sul punizione di Mathaeus, fuori di poco. 54'. Paraggio. Berle palla Maldini sulla sinistra; scatto e centro di Desideri subentrato a G. Baresi, rimpallo fra Costacourta e Bertì. Klinsmann ne approfitta per battere a rete in semivuolata. 66'. Fallo di F. Baresi su Desideri, secondo cartellino giallo (primo fatto di disonore). 67'. Fallo di F. Baresi su Desideri, espulsione. 70'. Lancio diagonale di Brehme, Desideri entra dalla destra, Maldini lo ferma. 75'. Fallo di Maldini del rigore mandando in angolo. 80'. Gullit sfonda dalla destra e manda in rete. 84'. Fallo di Rijkaard su Bertì. Tira Mathaeus, salva Rossi.

I DUE ALLENATORI

Orrico: al via eravamo in soggezione Capello contesta Espulsione ingiusta

MILANO. Sorridono a denti stretti i due mister: le loro verità sono sicuramente diverse da quelle che rivelano ai giornalisti. Dicono che Berlusconi se sia andato piuttosto arrabbiato: il paraggio non è stato gradito. Proprio il contrario di Pellegrini che è piombato in sala stampa parlando a lungo, come se si fosse tolto un sasso dallo stomaco. «Potremo crescere, dobbiamo crescere» è stato il suo slogan.

Al pari di Berlusconi, anche Capello non sembra soddisfatto ma le sue parole dicono esattamente il contrario. «Un derby vigoroso - esordisce - aggressivo, molto determinato. Anche l'Inter ha giocato bene, ma non abbiamo sfruttato a fondo la possibilità di andare in gol. L'espulsione ha dato una svolta alla partita, da quel momento è cambiato tutto. Proprio quando stavamo riprendendo il controllo del gioco».

Capello, su richiesta, ha spiegato garbatamente perché l'espulsione a suo avviso non gli quadrava: «Baresi non doveva essere ammonito la prima volta, lui era più spedito dei suoi compagni della barriera ed appunto per questo restava in linea, a distanza regolamentare. Per me, ripeto, la sua posizione era regolare. Per fortuna l'espulsione non dovrebbe far scattare la squalifica, Baresi ha soltanto una precedente ammonizione».

Prosegue Capello nella sua valutazione critica: «Abbiamo avuto 2 o 3 occasioni per risolvere nel primo tempo il derby ma non siamo stati abbastanza cattivi, determinati. Non mi è piaciuto neppure l'inizio della ripresa quando abbiamo dato all'Inter la possibilità di manovrare. Per il resto, Milan si è comportato bene. Anche quando siamo rimasti in 10, i miei ragazzi si sono battuti al massimo, riproponendosi anche per il contropiede... Ho l'impressione che il derby sfugga a certe regole, alla logica della classifica, al punto che l'Inter è stata alla nostra altezza, dimostrando di essere in buona salute come era apparsa anche a Parma».

Un giudizio su Pairetto? «La nostra panchina è lontana dal gioco, lui è vicino e poi è in buone condizioni fisiche. Il buol dell'Inter? Maldini è scivolato su un piede di Desideri dandogli via libera: l'interista ha crociato in un'area dove Costacourta di testa ha mandato il pallone sul corpo di Bertì. Il rimpallo è fini-

I PROTAGONISTI

Milano come Torino: la tattica funziona Il derby? E' meglio non finirlo in undici

MILANO. Il personaggio più importante del derby giocato a San Siro è un ex orologiaio svizzero a nome Blatter, attualmente segretario generale della Fifa. Fu lui a far balenare, dopo un Germania-Olanda al Mondiale 1990, con Voeller e Rijkaard espulsi ed un brillantissimo calcio giocato da dieci contro dieci, un calcio aperto, largo, velocissimo. E ci è venuto in mente il Torino che in nove ha messo in crisi per tanti minuti la Juventus in undici, nel derby di due domeniche prima, e questo calcio italiano che continua a fare tanto a fare risalire la sua pochezza tecnica. Il fatto di essere assai simili, visto da lontano, a Fontolan non gli ha giovato, visto che il Fontolan di ieri è stato un altro Klinsmann che come gioco, cioè non gioco. Al punto che neanche assemblando le cosine buone fatte dai due in un ipotetico unico giocatore si arriva a qualcosa di sufficiente.

Confrontato con il derby di Torino, quello di Milano conluna comunque a risultare di ben bassa tensione, con elettricità neanche sufficiente per alimentare un rescio e farsi la barba che inevitabilmente cresce. E questo nonostante la gente incombe dalle gradinate, gli striscioni ben leggibili, i cori che una curva trasmette facilmente all'altra... E nonostante una squadra in inferiorità numerica, proprio come a Torino (o forse Ferraris) il Torino del Milan, la settimana sarà piena di Mole e Madonnina, di cuginanze improvviste, esecuzioni e dolenzie statistiche. Si scomoderà lo scudetto e il posto Uefa, con un forte senso di sberleffo. L'arbitro che ammonirà Franco Baresi darà vita alla squalifica del fuorigioco sacro, che mercedi verrà soltanto diffidato. La Storia, con le sue seduzioni, è in agguato.

GLI SPOGLIATI

Berti: peccato, potevamo vincere. E Prisco elogia Gullit: il migliore Van Basten: che carattere l'Inter «I nerazzurri giocano come una grande squadra»

MILANO. «Ma perché il Milan quest'estate non ha tesserato Boban e cacciato Gullit come chiedevano tutti?». Con questa domanda l'avvocato Prisco, vice presidente dell'Inter, introduce le sue sberleffi. E introduce il paraggio è arrivato quando loro erano ancora al completo, e solo per sfortuna non siamo riusciti a raddoppiare, colpa anche del fallo finale per il grande sforzo. Dal Milan mi aspettavo di più, invece si è chiuso in difesa soffrendo i nostri colpi. Non siamo riusciti a riaprire il campionato, speriamo di farcela domenica con la Juve anche se così facendo saremo costretti a fare un favore al Milan. Mi ha colpito l'espulsione di Baresi che finora ha goduto in campo di totale immunità parlamentare, anzi disciplinare. Le occasioni mancate da ambo le parti sono il filo che unisce il doppietta. In casa nerazzurra se ne fa portavoce Bertì che, dopo aver fatto i complimenti a

Van Basten, aggiunge che il Milan ha dominato solo per venti minuti, poi siamo venuti fuori noi e abbiamo messo in difficoltà i rossoneri come non era mai capitato quest'anno. Segno che il Milan è una grande squadra. Il paraggio è arrivato quando loro erano ancora al completo, e solo per sfortuna non siamo riusciti a raddoppiare, colpa anche del fallo finale per il grande sforzo. Dal Milan mi aspettavo di più, invece si è chiuso in difesa soffrendo i nostri colpi. Non siamo riusciti a riaprire il campionato, speriamo di farcela domenica con la Juve anche se così facendo saremo costretti a fare un favore al Milan. Mi ha colpito l'espulsione di Baresi che finora ha goduto in campo di totale immunità parlamentare, anzi disciplinare. Le occasioni mancate da ambo le parti sono il filo che unisce il doppietta. In casa nerazzurra se ne fa portavoce Bertì che, dopo aver fatto i complimenti a

ria di Maldini e a un rimpallo favorevole su Bertì. Poi c'è stata l'espulsione di Baresi, ingiusta perché il capitano era stato ammonito in precedenza senza colpa, e questo ha fatto saltare i nostri meccanismi. Inoltre Bergomi è stato espulso da una volta in meno di questo derby - ha detto, commemorando più che ricordando - ed è avvenuto in B sempre per due ammonizioni. Ma a quanto pare la memoria lo tradisce: gli capitò di una volta in meno, ma anche un'altra in A, Avelino-Milan 4-0, stagione 83-84. «Beh, ero al mio primo fallo. Separato da un mio leggero errore quello delle cose giapponesi», dice Capello spiegava, nella stanza accanto, usando un telebambino personale, che «la prima ammonizione di Baresi, quella in occasione della punizione, è avvenuta perché il giocatore si è mosso, non perché si trovava a distanza irregolare».

Baresi non dovrebbe venire squalificato per Milan-Torino in domenica, essendo solo alla terza ammonizione globale. Cedono così le preoccupazioni di una grossa multa societaria che gli toglia il primato nella classifica dei redditi. Lui comunque ci ha precisato: «Non penso che per due falli così la società voglia



Marco Van Basten devia la palla sotto gli occhi di Ferri e supera Zenga: è l'1-0 per il Milan

GLI SPOGLIATI

Berti: peccato, potevamo vincere. E Prisco elogia Gullit: il migliore Van Basten: che carattere l'Inter «I nerazzurri giocano come una grande squadra»

MILANO. «Ma perché il Milan quest'estate non ha tesserato Boban e cacciato Gullit come chiedevano tutti?». Con questa domanda l'avvocato Prisco, vice presidente dell'Inter, introduce le sue sberleffi. E introduce il paraggio è arrivato quando loro erano ancora al completo, e solo per sfortuna non siamo riusciti a raddoppiare, colpa anche del fallo finale per il grande sforzo. Dal Milan mi aspettavo di più, invece si è chiuso in difesa soffrendo i nostri colpi. Non siamo riusciti a riaprire il campionato, speriamo di farcela domenica con la Juve anche se così facendo saremo costretti a fare un favore al Milan. Mi ha colpito l'espulsione di Baresi che finora ha goduto in campo di totale immunità parlamentare, anzi disciplinare. Le occasioni mancate da ambo le parti sono il filo che unisce il doppietta. In casa nerazzurra se ne fa portavoce Bertì che, dopo aver fatto i complimenti a

GLI SPOGLIATI

Berti: peccato, potevamo vincere. E Prisco elogia Gullit: il migliore Van Basten: che carattere l'Inter «I nerazzurri giocano come una grande squadra»

MILANO. «Ma perché il Milan quest'estate non ha tesserato Boban e cacciato Gullit come chiedevano tutti?». Con questa domanda l'avvocato Prisco, vice presidente dell'Inter, introduce le sue sberleffi. E introduce il paraggio è arrivato quando loro erano ancora al completo, e solo per sfortuna non siamo riusciti a raddoppiare, colpa anche del fallo finale per il grande sforzo. Dal Milan mi aspettavo di più, invece si è chiuso in difesa soffrendo i nostri colpi. Non siamo riusciti a riaprire il campionato, speriamo di farcela domenica con la Juve anche se così facendo saremo costretti a fare un favore al Milan. Mi ha colpito l'espulsione di Baresi che finora ha goduto in campo di totale immunità parlamentare, anzi disciplinare. Le occasioni mancate da ambo le parti sono il filo che unisce il doppietta. In casa nerazzurra se ne fa portavoce Bertì che, dopo aver fatto i complimenti a

Gian Paolo Ormezzano